

LA CRISI E NON LA CRISI

La segreteria provinciale della UILM ha da tempo avviato una riflessione su quanto sta accadendo in questo grave periodo di crisi che attanaglia la nostra Provincia e non solo, la prima indicazione che è emersa ci conferma una preoccupazione seria e profonda, mentre ci sono migliaia di piccole e medie imprese che insieme ai loro dipendenti cercano con ogni sforzo di superare il grave momento, affrontando sacrifici e rischi, altri con spregiudicatezza e sfrontatezza cercano di trarre ulteriori vantaggi da un uso inaccettabile degli ammortizzatori sociali usando gli stessi non come elemento di flessibilità ma come leva per agire su orari, contrattazione ecc. fino alla mercificazione della mobilità, il tutto per aumentare il profitto realizzando una concorrenza spietata proprio contro le aziende e i lavoratori che applicano correttamente le norme e le leggi frutto di conquiste realizzate nel tempo e che oggi consentono a questo paese di resistere.

Non ci sorprende la preoccupazione manifestata dalla CGIL attorno all'aumento dei "buoni lavoro" che poi sarebbero i vaucher, secondo la quale questo aumenterebbe l'area del precariato, da tempo denunciato questo fenomeno come UIL e come UILM, i cui contorni non poco noti ai non addetti ai lavori, infatti il sistema dei vaucher è precariato puro, senza formalità alcuna, nati per far emergere forme di lavoro precario o occasionale e per questo sono stati istituiti, ciò che invece ci preoccupa è il fatto che un uso non conforme sta destabilizzando quello che era lavoro a termine, part-time o lavoro a chiamata, anche qui con un uso spregiudicato si fa passare ciò che non è nascondendo dietro il sistema vaucher lavoro nero e sfruttamento della manodopera, è noto che i limiti di utilizzo per azienda e per lavoratore non consentirebbero tale proliferazione ma siamo certi che ci sono strutture, soprattutto nei pubblici esercizi e non solo che ad un minimo di controllo non resisterebbero un solo secondo ed è per questo che le verifiche effettuate dai servizi ispettivi danno risultati così importanti.

La UILM intende rivolgere un appello a tutti quei soggetti interessati al mantenimento di un tessuto sociale sano e virtuoso, occorre fermare tutti gli eccessi e gli abusi, una delle riflessioni prima della presente crisi era la seguente "dobbiamo uscire dalla crisi migliori di come ci siamo entrati" allo stato attuale ci sembra che le cose stiano peggiorando e che "l'erba cattiva stia distruggendo l'erba buona", convinti come siamo che la nostra sia ancora un territorio che val la pena di difendere non intendiamo arrenderci.

I lavoratori sono, in taluni casi, tenuti sotto continuo ricatto con la minaccia della disoccupazione e della precarietà per poi alla fine vedersi dare un incentivo all'esodo che l'azienda intende risparmiare con accordi sindacali per la mobilità tendenti a ridurre da 9 a 3 le mensilità dovute all'INPS dalla azienda che ci vuol anche fare la figura del buono con i soldi non suoi. Pensare che il sindacato sia come i fazzoletti di carta "usa e getta", pensare che così si migliorano le condizioni di vita e della collettività è una convinzione di una minoranza di soggetti che intendiamo stanare e denunciare con forza e siamo convinti che questa sia la volontà anche della maggioranza dei lavoratori e degli imprenditori seri e onesti.

Pesaro Lì 17/11/2011

IL SEGRETARIO GENERALE UILM
(Paolo Rossini)